# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 3 maggio — Numero 105

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).


## SOMMARIO.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1868, col quale si dispone la cessazione dei Regi Commissariati per i circondari di Avezzano e di Sora, e si affidano ai sottoprefetti degli stessi circondari ed agli ingegneri capi degli uffici speciali del genio civile in Avezzano e Sora alcune delle attribuzioni già conferite a Regi commissari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1440, col quale l'Amministrazione provinciale di Torino è autorizzata a prelevare somme a favore di essa depositate alla Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 1908, n. 433, per provvedere alla costruzione ed arredamento di edifici pel ricovero dei mentecatti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello S[illegible] serta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei [illegible] Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti [illegible] e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma, addì 21 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 554 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1138, recante disposizioni per la tassa di bollo sulle copie per uso di registrazione delle polizze, quietanze, ricevute non ordinarie ed altri atti delle società anonime od in accomandita per azioni e delle società o compagnie di assicurazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1916, n. 671;
Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, ed il relativo regolamento, e loro successive modifiche;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 1º del decreto Luogotenenziale n. 1582, in data 23 settembre 1917, è aggiunto il seguente comma:

« Se, per le esigenze di guerra, non sarà possibile convocare cinque vice ammiragli aventi le cariche indicate nel R. decreto n. 617, in data 18 maggio 1916, potrà essere chiamato a far parte della Commissione Suprema di avanzamento qualunque vice ammiraglio del servizio attivo permanente ».

Art. 2.

In tempo di guerra è consentito iniziare la compilazione dei quadri ordinari di avanzamento entro il primo quadrimestre dell'anno, fermo restando il disposto del penultimo comma del vigente articolo 9-*bis* del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina.

Art. 3.

Agli articoli 108-A e 108-B del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, è aggiunto il seguente comma:

« In tempo di guerra, il contrammiraglio direttore generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico, in caso di mancanza od assenza, potrà essere sostituito dal capitano di vascello che ne fa le veci ».

Art. 4.

Al terzo comma dell'articolo 134 dell'anzidetto regolamento, alle parole: « In caso di assenza », sono sostituite le altre: « In caso di mancanza o di assenza ».

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n 769;
Visto il n. 15 della tabella annessa al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *D*, che ha stabilito la tassa di concessioni governative sui permessi di porto d'armi;
Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *C*, che ha aumentato la tassa di bollo sui detti permessi;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I moduli bollati, istituiti col decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n. 769, sono sostituiti da altri del prezzo di lire 21 pel modulo *A* (porto di fucile), di lire 31 pel modulo *B* (porto di rivoltella o pistola) e di lire 21 pel modulo *C* (porto di bastone animato), aventi il formato, i disegni, distintivi e colori identici a quelli dei moduli ora esistenti.

Art. 2.

La vendita e l'uso dei nuovi moduli bollati, avrà principio a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

In ciascuna Provincia, potranno essere venduti soltanto i moduli bollati, che portano l'indicazione del nome della Provincia stessa.

Art. 3.

Continuerà fino al totale consumo la vendita e l'uso dei moduli bollati ora esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:**

N. 538. **Decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 606, è rettificato nel senso che il contributo scolastico che il comune di Spezia (Genova), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 366.682,32, è elevato a L. 378.482,32.

N. 539. **Decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di San Lazzaro Alberoni (Piacenza), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 8894,80, è elevato a L. 9742,80, dal 1° gennaio 1918.

N. 540. **Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Avezzano (Aquila), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 27,193,01, è ridotto a L. 11,484,77, dal 13 gennaio 1915.

N. 543. **Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Matera (Potenza), una R. scuola professionale di primo grado maschile e femminile, col nome di R. scuola popolare operaia per arti e mestieri.

N. 544. **Decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918,** col quale, sulla proposta del ministro della guerra, la donazione di lire 1100 fatta a favore della compagnia dei carabinieri Reali di Cremona dal colonnello cav. Paolo Pallavicini, è eretta in ente morale, sotto la vigilanza del ministro stesso, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

R. ESERCITO ITALIANO

## COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di Gran Croce tenente generale Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

**Ordiniamo:**

Le disposizioni vigenti in materia di alloggi e di requisizioni per i bisogni dell'esercito nazionale nel territorio del Regno dichiarato in stato di guerra e nel territorio occupato dal R. esercito, sono applicabili anche agli alloggi ed alle requisizioni per le truppe estere alleate.

Le richieste di alloggi e requisizioni, dovranno essere fatte dai Comandi delle truppe estere alleate per il tramite delle competenti autorità militari nazionali.

La presente ordinanza si applica anche alle requisizioni eseguite anteriormente alla data della sua pubblicazione.

Addì 21 aprile 1918.

*Il capo di stato maggiore dell'esercito:* A. DIAZ.

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

**Conto riassuntivo del tesoro al 31 marzo 1918.**

| | AL 30 giugno 1917 | AL 31 marzo 1918 | DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa (V. conto di cassa) | 492,128,160 35 | 789,513,387 99 | + 297,385,227 64 |
| Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti) | 2,528,561,269 38 | (1) 4,683,076,798 99 | + 2,154,515,529 61 |
| Insieme | 3,020,689,429 73 | 5,472,590,186 98 | + 2,451,900,757 25 |
| Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) | 10,014,045,258 85 | 14,867,848,004 51 | — 4,853,802,745 66 |
| Situazione del Tesoro | — 6,993,355,829 12 | — 9,395,257,817 53 | — 2,401,901,988 41 |

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 165,794,675 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa in L. 43.000.000.

**DARE** — **CONTO DI CASSA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1916-917** | Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca | — 16,990,795 89 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | 509,118,956 24 | |
| | | | 492,128,160 35 |

## INCASSI

| | | Mese | PRECEDENTI (1) | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| **In conto entrate di bilancio** | Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie | 440,374,270 93 | 3,295,559,164 13 | 3,735,933,435 06 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 13,093 23 | 128,472 36 | 141,565 59 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 943,890,594 96 | 10,225,029,249 78 | 11,168,919,844 74 | |
| | » IV. - Partite di giro | 3,080,473 25 | 74,090,638 28 | 77,171,111 53 | |
| | | 1,337,358,432 37 | 13,594,807,524 55 | 14,982,165,956 92 | 14,982,165,956 92 |
| **In conto debiti di tesoreria** | Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari | 768,651,613 50 | 5,667,571,756 30 | 6,436,223,369 80 | |
| | Vaglia del Tesoro | 2,415,337,046 76 | 15,755,441,055 41 | 18,170,778,102 17 | |
| | Banche - Conto anticipazioni statutarie | — | 2,500,000,000 — | 2,500,000,000 — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | — | 250,000,000 — | 250,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 17 50 | 540,119,091 06 | 540,119,108 56 | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero | 10,000 — | 9,927,719 03 | 9,937,719 03 | |
| | Cassa depositi e prestiti id. id. | 106,000,000 — | 581,009,077 35 | 687,009,077 35 | |
| | Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | — | 33,094,623 22 | 33,094,623 22 | |
| | Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero | — | 1,709,804 01 | 1,709,804 01 | |
| | Altre amministr. in conto corrente infruttifero | 417,925,684 89 | 2,100,641,035 — | 2,518,566,769 89 | |
| | Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero | 341,441,878 62 | 4,293,831,084 30 | 4,635,272,962 92 | |
| | Biglietti di Stato | 22,500,000 — | 383,000,000 — | 405,500,000 — | |
| | Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 | — | — | — | |
| | Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683 | — | — | — | |
| | Cassieri militari | 679,956,400 88 | 5,659,370,990 17 | 6,339,327,391 05 | |
| | Buoni di Cassa | 6,000,000 — | 110,500,000 — | 116,500,000 — | |
| | | 4,757,822,642 15 | 37,886,216,285 85 | 42,644,038,928 — | 42,644,038,928 — |
| **In conto crediti di Tesoreria** | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 356,675,747 91 | 80,994,888 24 | 437,670,636 15 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 1,068,929 02 | 7,063,398 90 | 8,132,327 92 | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare | — | 484,899,820 09 | 484,899,820 09 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 10,832,107 59 | 81,533,879 58 | 92,365,987 17 | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 431,112,570 21 | 3,078,297,485 92 | 3,509,410,056 13 | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9 | — | 1,024,210 — | 1,024, 10 — | |
| | Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286 | — | 3,205,602 28 | 3,205,602 28 | |
| | | 799,689,354 73 | 3,737,019,285 01 | 4,536,708,639 74 | 4,536,708,639 74 |
| | | | | Totale | 62,655,041,685 01 |

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

## AL 31 MARZO 1918 — AVERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| (*b*) Fondo di cassa al 31 marzo 1918 | Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca | 80,879,169 16 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | 708,634,218 83 | |
| | | | 789,513,387 99 |

### PAGAMENTI

| | | Mese | Precedenti (1) | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|
| In conto spese di bilancio | Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie | 1,885,628,847 10 | 12,562,692,593 44 | 14,448,321,440 54 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 501,233 72 | 7,540,218 80 | 8,041,452 52 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 3,353,289 20 | 2,860,625,459 68 | 2,863,978,748 88 | |
| | » IV. - Partite di giro | 3,272,710 45 | 60,438,004 46 | 63,710,714 91 | |
| | | 1,892,756,080 47 | 15,491,296,276 38 | 17,384,052,356 85 | 17,384,052,356 85 |
| | Decreti di scarico | 9,000 — | 6,588 48 | 15,588 48 | |
| | Decreti Ministeriali di prelevamento fondi | — | — | — | |
| | | 9,000 — | 6,588 48 | 15,588 48 | 15,588 48 |
| In conto debiti di Tesoreria | Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari | 357,586,385 75 | 3,887,856,167 86 | 4,245,442,553 61 | |
| | Vaglia del Tesoro | 2,427,853,027 25 | 16,613,580,608 07 | 19,041,433,635 32 | |
| | Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero. | — | 120,000,000 — | 120,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 365,143,717 22 | 137,900,100 35 | 503,043,817 57 | |
| | Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero | 1,068,929 02 | 7,063,398 90 | 8,132,327 92 | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | — | 594,899,820 09 | 594,899,820 09 | |
| | Ferrovie di Stato — Fondo di riserva. | — | 21,794,623 22 | 21,794,623 22 | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero | — | 1,507,604 42 | 1,507,604 42 | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero | 267,966,702 78 | 2,056,830,833 73 | 2,324,797,536 51 | |
| | Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero | 325,358,341 48 | 4,286,610,775 56 | 4,611,969,117 04 | |
| | Biglietti di Stato | — | — | — | |
| | Somministr. di biglietti bancari come contro(*a*) | — | — | — | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli come contro | — | 1,024,210 — | 1,024,210 — | |
| | Cassieri militari | 688,423,804 12 | 5,627,767,132 52 | 6,316,190,936 64 | |
| | Buoni di Cassa | — | — | — | |
| | | 4,433,400,907 62 | 33,356,835,274 72 | 37,790,236,182 34 | 37,790,236,182 34 |
| In conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | — | — | — | |
| | Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550 | 5,000,000 — | 38,000,000 — | 43,000,000 — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 43,290,914 66 | 665,798,920 62 | 709,089,835 28 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 776,795 10 | 12,055,623 83 | 12,832,418 93 | |
| | Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare | 108,197,182 40 | 468,087,774 89 | 576,284,957 29 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 6,849,039 64 | 57,607,451 32 | 64,456,490 96 | |
| | Anticipazioni varie e crediti diversi | 500,153,561 50 | 4,785,406,905 39 | 5,285,560,466 89 | |
| | Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286 | — | — | — | |
| | | 664,267,493 30 | 6,026,956,676 05 | 6,691,224,169 35 | 6,691,224,169 35 |
| | Totale | | | | 62,655,041,685 01 |

(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (*b*) Sono esclusi dal fondo di Cassa L. 165,794,675 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, e L. 43,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

# SITUAZIONE DEI DEBITI E

## Debiti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1917 | Al 31 marzo 1918 |
|---|---|---|
| Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari | 4,146,075,073 94 | 6,336,855,890 13 |
| Vaglia del Tesoro | 1,355,618,436 31 | 434,962,903 16 |
| Banche — Conto anticipazioni statutarie | 1,285,000,000 — | 3,785,000,000 — |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero | — | 120,000,000 — |
| Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero | 336,710,557 50 | 373,785,848 49 |
| Id. del Fondo culto id. id. | 913,996 72 | 2,719,387 83 |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | 414,317,473 41 | 506,426,730 67 |
| Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | 18,700 000 — | 30,000,000 — |
| Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero | 4,790,747 06 | 4,992,946 65 |
| Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero | 309,494,720 38 | 503,263,953 76 |
| Incassi da regolare | 54,466,068 63 | 77,769,914 51 |
| Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 | 8 073 335 — | 7,049,125 — |
| Biglietti di Stato | 1 051,800,000 — | 1,457,300,000 — |
| Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708 | 745,000,000 — | 745,000,000 — |
| Cassieri militari | 179,084,849 90 | 202,221,304 31 |
| Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro | 104,000,000 — | 104,000,000 — |
| Buoni di Cassa | — | 116,500,000 — |
| Totale | 10,014,045,258 85 | 14,867,848,004 51 |

# CREDITI DI TESORERIA

## Crediti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1917 | Al 31 marzo 1918 |
|---|---|---|
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti | 158,745,550 — | 158,745 550 — |
| Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa | — | 43,000,000 — |
| Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 79,041,601 09 | 350,460,800 22 |
| Id. del Fondo pel culto id. id. | 17,215,307 84 | 21,915,398 82 |
| Cassa depositi e prestiti | 394,708,571 41 | 486,093,708 61 |
| Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286 | 308,533,681 87 | 305,328,079 59 |
| Amministrazioni varie | 62,784,645 89 | 34,875,149 68 |
| *Ministero della guerra:* | | |
| Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a' termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511 | 35,447,945 08 | 35,447,945 08 |
| Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12) | 10,000,000 — | 10,000,000 — |
| *Ministero della marina:* | | |
| Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1) | 12,500,000 — | 12,500,000 — |
| *Ministero dei lavori pubblici:* | | |
| Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835) | 52,965,000 — | 46,946,000 — |
| *Ministero delle colonie* | | |
| in conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511) | 1,050,000 — | 1,050,000 — |
| Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138) | 600,000 — | — |
| Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.) | 600,000 — | — |
| Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543) | 13,604,830 90 | 12,624,602 07 |
| Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri | 1,298,831,378 83 | 2,022,293,109 31 |
| Diversi | 42,106,771 27 | 204,417,023 43 |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli | 8,073,335 — | 7,049,125 — |
| Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287) | 31,752.647 20 | 30,330,307 18 |
| Totale | 2,528,561,269 38 | 4,683,076,798 99 |

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 marzo 1918 ascendeva a L. 94,276,593,18.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 156,525,466,88.

**Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1918 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.**

| Entrata ordinaria. | Mese di marzo 1918 | Mese di marzo 1917 | DIFFERENZA nel 1918 | Da luglio 1917 a tutto marzo 1918 | Da luglio 1916 a tutto marzo 1917 | DIFFERENZA nel 1918 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CATEGORIA I. - *Entrate effettive* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato | 1,362,180 58 | 1,777,705 81 | — 415,525 23 | 95,533,381 98 | 22,218,289 22 | + 73,315,092 76 |
| CONTRIBUTI — Imposte dirette | | | | | | |
| Fondi rustici e fabbricati | 3,533,009 97 | 284,438 98 | + 3,268,570 99 | 169,975,536 93 | 149,850,524 19 | + [2]) 20,125,012 74 |
| Redditi di R. M. e varî | 2,537,917 94 | 3,821,366 73 | — 1,283,448 79 | 288,134,329 21 | 252,893,049 47 | + [2]) 35,241,279 74 |
| Contributo centesimo guerra | 18,451,573 38 | 5,950,300 44 | + 12,501,272 94 | 137,298,828 60 | 84,317,337 48 | + [2]) 52,981,491 12 |
| Extraprofitti di guerra | 419,490 86 | 159,266 23 | + 260,224 63 | 240,189,657 77 | 31,500,076 38 | + [2]) 208,689,581 39 |
| Esenzione servizio militare | 1,363,216 43 | 814,046 98 | + 549,169 45 | 18,408,182 56 | 14,476,511 27 | + [2]) 3,931,671 29 |
| Tasse sugli affari | | | | | | |
| Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze | 50,944,743 76 | 36,629,915 — | + 14,314,828 76 | 416,266,308 06 | 326,021,949 72 | + [2]) 90,244,358 34 |
| Prodotto del movimento a G. e P. V. | 19,233,014 44 | 36,793.341 45 | — 17,560,327 01 | 78,601,277 65 | 65,916,449 86 | + [2]) 12,684,827 79 |
| Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero | 509,168 42 | — | + 509,168 42 | 509,473 55 | 312,695 87 | + 196,777 68 |
| Tasse di consumo | | | | | | |
| Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. | 30,417,361 87 | 25,818,487 39 | + 4,598,874 48 | 199,929,831 14 | 241,942,026 84 | — 42,012,195 70 |
| Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione | 37,713,897 60 | 28,179,809 62 | + 9,534,087 98 | 261,098,737 75 | 219,209,771 27 | + [2]) 41,888,966 48 |
| Dazio sull'importaz. del grano | — | 756 39 | — 756 39 | 23,037 55 | 66,005 78 | — 42,968 23 |
| Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma | 7,952,540 04 | 6,667,798 01 | + 1,284,742 03 | 62,095,036 06 | 46,185,343 06 | + [2]) 15,909,693 — |
| Privative | | | | | | |
| Tabacchi | 75,451,945 31 | 48,753,197 02 | + 26,698,748 29 | 567,771,428 92 | 434,484,778 65 | + [2]) 133,286,650 27 |
| Sali | 9,396,912 13 | 9,652,631 07 | — 255,718 94 | 92,969,300 11 | 93,686,972 89 | — 717,672 78 |
| Fiammiferi e carte da giuoco | 6,064,361 34 | 2,550,284 12 | + 3,514,077 22 | 44,135,813 68 | 3,961,637 95 | + [2]) 40,174.175 73 |
| Chinino | 358,581 30 | 314,430 95 | + 44,150 35 | 2,905,214 49 | 4,055.464 40 | — 1,150,249 91 |
| Lotto | 6,516,825 38 | 7,329,031 59 | — 812,206 21 | 76,189,932 61 | 71,754,060 70 | + [2]) 4,435,871 91 |
| Proventi dei servizi pubblici | | | | | | |
| Poste | 17,181,654 09 | 17,533,164 15 | — 351,510 06 | 163,271,395 24 | 152,075,851 18 | + 11,195,544 06 |
| Telegrafi | 3,683,659 65 | 2,763,830 82 | + 919,828 83 | 28,389,998 93 | 24,761,025 — | + 3,628,973 93 |
| Telefoni | 905,860 94 | 479,340 20 | + 426,520 74 | 13,503,485 40 | 13,276,811 92 | + 226,673 48 |
| Servizi diversi | 4,373,453 36 | 5,892,288 11 | — 1,518,834 75 | 27,020,681 06 | 29,005,826 84 | — 1,985,145 78 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 17,623,254 93 | 24,693,994 17 | — 7,070,739 24 | 86,853,551 29 | 62,978,784 44 | + 23,874,766 85 |
| Entrate diverse | 42,660,365 17 | 14,777,735 76 | + 27,882,629 41 | 295,654,716 07 | 156,803,392 77 | + 138,851,323 30 |
| Totale *Entrata ordinaria* | 358,674,988 89 | 281,637,160 99 | + 77,037,827 90 | 3,366,729,136 61 | 2,501,754,637 15 | + 864,974,499 46 |
| **Entrata strordinaria** | | | | | | |
| CATEGORIA I. - *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 67,195 59 | 557,820 63 | — 490,625 04 | 2,597,334 63 | 2,299,858 02 | + 297,476 61 |
| Entrate diverse | 81,628,958 20 | 14,033,118 09 | + 67,595,840 11 | 363,864,430 77 | 174,294,357 21 | + 189,570,073 56 |
| Capitoli aggiunti per esti attivi | 3,128 25 | 61,211 63 | — 58,083 28 | 2,742,533 05 | 21,239,843 23 | — 18,497,310 18 |
| CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate* | 13,093 23 | 13,000 — | + 93 23 | 141,565 59 | 184,980 79 | — 43,415 20 |
| CATEGOR. III. - *Movimento di capitali* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affranc. di canone | 477,898 54 | 119,316 84 | + 358.581 70 | 6,725,083 32 | 2,254,383 22 | + 4.470,700 10 |
| Accensione di debiti | (1)934750122 01 | 1,270,652,483 54 | — 335,902,361 53 | 8,221,677,460 69 | 5,174,569,853 52 | + 3,047,107,607 17 |
| Riscossioni di crediti | 337 93 | — | + 337 93 | 25,471 44 | — | + 25,471 44 |
| Rimborsi di somme anticip. dal Tesoro | 8,037,925 49 | 11.327,799 35 | — 3,289,873 86 | 24,546,790 11 | 23,898,157 35 | + 648,632 76 |
| Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin | — | — | — | — | 113,728 21 | — 113,728 21 |
| Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori | — | — | — | 234,117 89 | 575,000 | — 340,882 11 |
| Partite che si compensano nella spesa | 374,565 43 | 989,125 61 | — 614,560 18 | 8,845,527 40 | 8,942,452 79 | — 96,925 39 |
| Prelevamenti per anticipazioni varie | — | — | — | 2,427 90 | 32 30 | + 2,395 60 |
| Prelevamenti da fondi speciali | — | 20,000 — | — 20,000 — | 816,200 — | 4,830,760 — | — 4,014,560 — |
| Ricuperi diversi | 77,941 43 | 121,562 01 | — 43,620 58 | 969,905 89 | 3,792,143 29 | — 2,822,237 40 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi | 171,804 13 | 22,002 50 | + 149,801 63 | 2,905,076,860 10 | 1,697,927,600 40 | + [3]) 1,207,149,259 70 |
| Totale *Entrata straordinaria* | 1.025,602.970 23 | 1.297,917,440 10 | — 272,314,469 87 | 11538,265,708 78 | 7,114,923,150 33 | + 4,423,342,558 45 |
| CATEG. IV. - *Partite di giro* | 3,080,473 25 | 2,701,201 54 | + 379,271 71 | 77,171,111 53 | 67,339,062 23 | + 9,832,049 30 |
| Totale generale | 1,387,358,432 37 | 1,582,255,802 63 | — 194,897,370 26 | 14982,165,956 92 | 9,684,016,849 71 | + 5,298,149,107 21 |

(1) Di cui L. 284,078,838.28 per buoni speciali collocati all'estero.

**Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di marzo 1918 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.**

| | Mese di marzo 1918 | Mese di marzo 1917 | DIFFERENZA nel 1918 | Da luglio 1917 a tutto marzo 1918 | Da luglio 1916 a tutto marzo 1917 | DIFFERENZA nel 1918 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ministero del tesoro** | 27,243,335 44 | 14,938,802 04 | + 12,304,533 40 | 3,768,278,017 38 | 2,245,304,945 06 | + (3) 1,522,973,072 32 |
| Id. dell'assistenza e pensioni di guerra | 735,464 68 | — | + 735,464 68 | 755,830 21 | — | + 755,830 21 |
| **Id. delle finanze** | 33,169,256 70 | 29,094,877 13 | + 4,074,379 57 | 363,220,711 74 | 267,460,021 67 | + **95,760,690 07** |
| **Id di grazia e giustizia** | 5,767,163 53 | 4,761,578 95 | + 1,005,584 58 | 39,747,617 75 | 38,281,211 45 | + **1,466,406 30** |
| **Id. degli affari esteri** | 23,904,369 66 | 16,547,078 30 | + 7,357,291 36 | 126,337,005 02 | 64,831,658 05 | + **61,505,346 07** |
| **Id. dell'istruzione pubblica** | 13,521,398 73 | 12,045,374 49 | + 1,476,024 24 | 191,516,309 75 | 185,206,035 86 | + **6,310,273 89** |
| **Id. dell'interno** | 16,264,845 24 | 12,605,557 58 | + 3,659,287 66 | 126,688,928 26 | 102,319,070 35 | + **24,369,857 91** |
| **Id dei lavori pubblici** | 13,313,746 97 | 18,175,969 35 | — 4,862,222 38 | 129,752,770 65 | 144,035,495 97 | — **14,282,725 32** |
| **Id. delle poste e dei telegrafi** | 17,108,854 13 | 15,586,879 48 | + 1,521,974 65 | 122,659,124 17 | 113,485,294 46 | + **9,173,829 71** |
| **Id. della guerra, delle armi e munizioni** | 1,539,610,929 53 | 1,100,672,228 78 | + 438,938,700 75 | 11484300039 03 | 8,961,818,911 44 | + **2,522,481,187 59** |
| **Id. della marina** | 93,437,744 20 | 100,066,667 60 | — 6,628,923 40 | 666,103,490 61 | 549,474,942 45 | + **116,628,548 16** |
| **Id. delle colonie** | 1,131,078 54 | 216,686 81 | + 914,391 73 | 143,528,103 16 | 148,344,382 39 | — **4,816,279 22** |
| **Id. dell'agricoltura** | 2,545,963 41 | 2,060,532 74 | + 485,430 67 | 20,759,204 15 | 17,684,835 92 | + **3,074,368 23** |
| **Id. industria, commercio e lavoro** | 928,126 84 | 1,831,512 61 | — 903,385 77 | 7,477,322 70 | 7,856,757 76 | — **379,435 06** |
| **Id. trasporti** | 104,071,802 87 | 1,135,106 52 | + 102,936,696 35 | 192,927,882 27 | 13,554,424 36 | + 179,373,437 91 |
| **Totale pagamenti di bilancio** | 1,892,756,080 47 | 1,329,738,852 38 | + 563,017,228 09 | 17384052356 85 | 12,8[illegible]9,657,987 19 | + **4,524,394,369 66** |
| **Decreti di scarico** | 9,000 — | — | + 9,000 — | 15,588 48 | 100,713 81 | — **85,125 33** |
| **Decreti prelevamento fondi** | — | — | — | — | — | — |
| **Totale pagamenti** | 1,892,765,080 47 | 1,329,738,852 38 | + 563,026,228 09 | 17384067945 33 | 12,859,758,701 — | + **4,524,309,244 33** |

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è in gran parte figurativo poichè dipende principalmente dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al 4° prestito nazionale 5 0[0 (Legge 2 gennaio 1917, n. 3).

Roma, 20 aprile 1918.

*Il direttore capo della divisione* V
BOCCHI.

*Il direttore generale*
BROFFERIO.

*Smarrimento di ricevuta* (2ª pubblicazione).

Il signor Filiti Ferdinando, agente del Banco di Sicilia in Barcellona Pozzo di Gotto, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Banca d'Italia, filiale di Messina, n. 98, in data 16 febbraio 1917, per il capitale nominale di L. 6700 a favore del Banco di Sicilia, agenzia di Barcellona, in dipendenza di sottoscrizione al consolidato 5 0[0 1917 mediante versamento in buoni quinquennali 5 0[0 scadenti il 1° aprile 1921, valutati nella somma complessiva di L. 6024 con versamento in contante di L. 46,94 in complesso L. 6070,94.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Filiti Ferdinando i nuovi titoli della eseguita operazione e senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1918.

*Il direttore generale*: BROFFERIO.

(Elenco n. 30).

## 2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

| Num. ordinale portato dalla ricevuta | Data della ricevuta | Ufficio che rilasciò la ricevuta | Intestazione della ricevuta | Titoli del debito pubblico – Quantità: nominativi | al portatore | misti | Ammontare: Rendita | Capitale | Decorrenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 712 | 26-3-1917 | Intendenza di finanza di Novara | Galladini Giovanni fu Giovanni (Posiz. numero 588158) | 1 * | — | — | 17 50 | Cons. 3,50 % | 1-1-1917 |

* Certificato di usufrutto

Roma, 20 aprile 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 37).

## 2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| — | Cons. 5 % | 40900 | 170 — | Previti Anna ed Angela fu Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre *D'Angelo Anna*, domic. a Trapani | Previti Anna ed Angela fu Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre *Corso Caterina fu Giuseppe*, dom. a Trapani |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 aprile 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 35).

## 3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| — | 3,50 % Mista | 1031 | 140 — | *Delapè* Giuseppe di *Pietro*, domiciliato a Pietra Ligure (Genova) | *Dallapè* Giuseppe *Lorenzo* di *Antonio', minore sotto la patria podestà del padre*, dom. a Pietra Ligure (Genova). |
| — | » | 1032 | 140 — | *Delapè* Paolo di *Pietro*, domiciliato a Pietra Ligure (Genova) | *Dallapè* Paolo *Antonio* di *Antonio*, minore ecc. come la precedente. |
| — | 3,50 % | 323946 | 70 — | Perno Metilde Richetta, comunemente detta Enrichetta, di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Rodello (Cuneo). | Intestata come contro. |
| | | | | Con usufrutto vitalizio a Berto *Felice*, dom. in Alba. | Con usufrutto vitalizio a Berto *Filippo-Felice*, dom. in Alba (Cuneo). |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 aprile 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

# CORTE DEI CONTI

## Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

### Vedove.

Vicoli Lucia di Saraceni Francesco, soldato, L. 630 — D'Allosio Concetta di Rossi Rocco, id., L. 630 — Barbato Grazia di Canfora Gaetano, id., L. 680 — Bellazzi Maria di Borioli Giovanni caporale maggiorore, L. 840 — Dallai Ida di Grotti Alfredo, soldato, L. 630 — Bagnoli Luia di Bello Alfredo, id., L. 630 — Cavani Leonilde di Picaglini Orfeo, id., L. 630 — Chinellato Clotilde di Simion Enrico, id., L. 730 — Iauiro Maria di Giannetta Raffaele, id., L. 630 — Carlini Antonia di Gazzato Umberto, id., L. 780 — Re Adalgisa Maria di Villani Vincenzo, id, L. 630 — Giuliano Maria di Iervolino Paolino, id., L. 630 — Catalano Sebastiana di La Cugna Lucio, id., L. 630 — Basilico Mariangela di Di Francesco Matteo, id., L. 630 — Giannini Assunta di Saponi Angelo, sergente, L. 1170 — Casagrande Bacchiocchi Elvira di Bartolini Elviro, soldato, L. 680.

Valeri Elena di Valeri Quinto, soldato, L. 630 — Varisotto Amalia di Rosa Angelo, id., L. 630 — Massarenti Gelsomina di Migliorini Primo, id., L. 730 — Coelati Rama Luigia di Perezzani Umberto, id., L. 680 — Tofani Alba di Tofani Giulio, id., L. 630 — Pellegrini Pasqua di Ciancolini Settimio, id., L. 630 — Di Santi Eleonora di Masciotta Valentino, id., L. 630 — Savina Carolina di Marroni Angele, caporale, L. 840 — Brandalese Ester di Mingardo Antonio, soldato, L. 630 — Lovisetto Desolina di Bernardi Settimio, id., L. 630 — Simeoni Maria di Grasso Giuseppe, id., L. 630 — Nardella Maria di Decata Antonio, id., L. 630 — Crosta Maria di Vigano Ambrogio, sergente, L. 1120 — Saggese Maria di Piegari Giuseppe, soldato, L. 630 — Marcaccio Caterina di Lattanzi Vincenzo, id., L. 630 — Anzaldi Crocifissa di Trombetta Gaetano, id., L. 630 — Cabras Maria di Calvia Andrea, id., L. 630 — Tripodi Maria di Moschella Carmelo, id., L. 680 — Leggio Antonia di Alessandro Francesco, id., L. 630 — Bruno Angela di Artino Michele Epifanio, id., L. 630 — Sanna Santina di Bresciani Pietro, id., L. 630 — Aloe Angelina di Brunoro Pasquale, id., L. 630 — Grassini Giuditta di Farioli Eusebio, id., L. 630.

Pezzi Concetta di Notarelli Carmine, soldato, L. 630 — Rebuffi Maria di Esposti Felice, id., L. 630 — Compagnino Carmela di Vitali Raimondo, id., L. 630 — Abbracciati Rosa di Romolini Luigi, id., L. 630 — Daniele Mariantonia di Daniele Michele, id., L. 680 — Pileggi Girolama di De Caria Francesco, id., L. 630 — Agnelli Corina di Marchetti Nazzareno, id., L. 680 — Tomei Santa di Vittorini Ugo, id., L. 630 — Poggio Maria di Calcagno Pietro, id., L. 630.

Mattio Rosa di Peirasso Pietro, soldato, L. 630 — Beani Assunta di Cappi Guido, id., L. 630 — Petruso Anna di Cangialosi Antonio, id., L. 680 — Marchet Giacomina di Bortolas Antonio, caporal maggiore, L. 890 — Pedrollo Rosa di Marin Augusto, soldato, L. 780 — Zaffalon Maria di Massarini Luigi, id, L. 680 — Zappavigna Zaira di Saccani Egisto, id., L. 630 — De Carolis Arcangela di La Porta Angela, id., L. 680 — Quaggiotto Giovanna di Trentin Gioacchino, id., L. 680 — Silino Margherita di Vassallo Vincenzo, id., L. 630 — Di Libero Luigia di Conte Giuseppe, caporale, L. 840 — Alberi Maria di Petroncini Giuseppe, soldato, L. 630.

Perretta Maria di Labriola Rocco, soldato, L. 630 — Anzidei Lucrezia di Faustini Felice, id., L. 680 — Musarra Tubi Maria di Pisciotta Filadelfo, id., L. 630 — Iannone Concetta di Di Troia Ciro, id., L. 630 — Giarrizzo Giuseppa di Scolaro Francesco, id., L. 680 — Mona Maria di Dangeli Carmine, id., L. 630 — Barramotto Giovanna di Cristodaro Salvatore, L. 630 — Fabbri Cesira di Comandini Luigi, id., L. 630 — Bellone Vincenza di Dia Stefano, id., L. 630 — Franco Giuseppina di Sibilli Francesco, sold., L. 630 — Cavallotti Serafina di Riboldi Giuseppe, id., L. 680 — Bellucci Angela di Luzi o Luzzi Giulio, id., L. 730 — Castagnoli Maria di Vezzoni Lorenzo, id., L. 630 — Bisello Adelaide di Ligustri Antonio, caporale, L. 840 — Presti Giuseppa di Fiorentino Salvatore, soldato, L. 630 — Valle Isabella di Lattucario Eugenio, id., L. 630.

Martinelli Emma di Priuster Carlo, soldato, L. 630 — Cattelan Lucia di Carollo Giacomo, id., L. 630 — Scognamiglio Anna di Alfano Alfonso, id., L. 635 — Miluzzi Giovanna di Palmerini Antonio, id., L. 630 — Mazzon Catterina di Lora Orazio, id., L. 830 — Cruni Francesca di Bruto Valdimiro, id., L. 630 — Bocchi Giuseppina di Azzali Giuseppe, id, L. 680 — Bertonasco Marianna di Gallina Carlo, id., L. 630 — Bressan Anna di Costa Pietro, id., L. 630 — Campedel Bernardina di Viel Angelo, id., L. 630 — Interdonato Chiara di Liotta Domenico, id., L. 630 — Munaretti Maria di Barbato Riccardo, id., L. 730 — Liotta Palma di Varisano Salvatore, id., L. 630.

Lo Re Venera di Arcidiacono Salvatore, caporale, L. 840 — Moci Maria di Brunetti Francesco, soldato, L. 630 — D'Annunzio Caterina di Grossi Vincenzo, sergente, L. 1170 — Cusimano Antonina di Pitti Rosolino, soldato, L. 630 — Pedrignani Angela di Saimarani Giovanni, id., L. 630 — Flore Domenica di Delogu Giuseppe, id., L. 630 — Mazzette Consolata di Chessa Antonio, id., L. 680 — Lo Schiavo Angelina di Costa Francesco, id., L. 630 — Nardini Luigia di Bizzoni Francesco, id., L. 630 — Cotugno Rosa di Gallicchio Francesco, id, L. 630 — Faneti Dercinia di Squerarol Pietro, id., L. 630 — Galati Maria di Galati Francesco, id., L. 635.

Albenico Erminia di Albonico Giovanni, caporale, L. 840 — Menegazzi Maria di Guris Giovanni, soldato, L. 630 — Lioni Giuseppina di Stucchi Attilio Luigi, id., L. 630 — Cherchi Maria di Ruiri Pietro, id., L. 630 — Gambirasio Maria di Albani Giuseppe, id., L. 630 — Salvaterra Giuseppina di Bellini Andrea, id., L. 630 — Scapolla Cecilia di Dughera Giuseppe, id., L. 680 — Di Libero Maria di Di Donato Vincenzo, id, L. 630 — Scatolini Lucia di Fiata Santa, id., L. 630 — Cagnolato Giulia di Pometto Riccardo, id., L. 680 — Pasini Elvira di Gazzoni Cesare, id., L. 630 — Bassi Rosa di Zamoni Tomaso, id., L. 680 — Vaienti Martina di Bianchi Giovanni, id., L. 630 — Tordin Virginia di Danielato Paolo, id., L. 630.

Galateo Romana di Dorigo Giuseppe, soldato, L. 630 — Sciarra Antonia di Salerno Giuseppe, id., L. 630 — Giacomangeli Enrica di Triggiolini Angelo, caporal maggiore, L. 890 — Di Donato Maria di Crescenzo Vincenzo, soldato, L. 630 — Cantore Erminia di Lucco Placido, id., L. 630 — Martinelli Enrichetta di Grignola Agostino, id. L. 630 — Panciera Giovanna di Fattor Giovan Battista, id., L. 630 — Canerino Benedetta di Sollami Calogero, id., L. 630 — Scarpaleggia Rosa di Santamaria Salvatore, id., L. 630 — Pace Maria di Scuteri Ilario, id., L. 630 — De Simone Agnese di Spitaletta Cosimo, L. id., 630 — D'Iasio Maria di Tarallo Valentino, id., L. 630 — Armenio Marcantonia di Di Stefano Antonio, id., L. 630 — Marrazzo Angela di Paciolla Michele, id., L. 680.

Di Mari Carmela di Moncada Giuseppe, soldato, L. 630 — Puri Augusta di Scerca Santino, id., L. 630 — Lombardo Maria di Ferrante Francesco, id., L. 630 — Boveri Maria di Passerini Aristodemo, id., L. 630 — Galantucci Antonia di Vangi Francesco, id., L. 630 — Tomazzo Amabile di Salvato Guglielmo, id., L. 630 — Moventa Teresa di Vitali Luigi, id., L. 780 — Coltellaro Maria di Ottaviano Pietro, sergente, L. 1120 — Abbate Giovanna di Palmieri Tommaso, soldato, L. 630 — Poletti Angela di Guissani Enrico, id., L. 630 — Palacino Sebastiana di Spataro Nicolò, id., L. 680.

(Continua).

## MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 aprile 1918, da valere dal giorno 29 aprile al giorno 5 maggio 1918: L. 168,79.

Roma, 28 aprile 1918.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° maggio 1918

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Commemorazione del senatore di Camporeale.*

PRESIDENTE. Signori senatori!

Dolore si aggiunge a dolore. Ancor calde sono le lagrime del Senato per la perdita del senatore Gatti Casazza, che giunge notizia di quella del senatore Di Camporeale, morto ieri sera in Roma. È scomparsa una delle figure più assidue e zelanti di questo Consesso.

Nato era in Napoli il 26 aprile 1852 da padre palermitano e dalla nobile famiglia ereditò il titolo di principe. Nella giovinezza coltivò l'ingegno agli studi e sotto la guida di Marco Minghetti, coniugo in seconde nozze della madre, presto entrò alla vita pubblica, che dapprima dedicò alla dipromazia, poi alla politica parlamentare.

Rappresentò il 2° collegio di Siracusa nelle tre legislature XV, XVI e XVII; fu alla Camera operoso, e partecipò alle discussioni, bene ascoltato, specialmente in argomento di politica estera. Con amore si occupò continuamente della Sicilia; e fu presidente del Comitato della Esposizione palermitana.

Fu portato al Senato da nomina del 10 ottobre 1892, ed è stato anche fra noi, come lo fu alla Camera, nel pregio che ne fa sentire grave la perdita. (Bene!).

GAROFALO. Si associa alle nobili parole del presidente ed esprime il suo rimpianto, non solo come antico amico del defunto, ma come rappresentante della Consulta Araldica.

Il senatore Di Camporeale riuniva nella sua persona l'aristocrazia della nascita e quella della cultura. Dedicò la sua vita a tutti gli interessi nazionali e a quelli particolari della Sicilia.

La sua scomparsa è una perdita grave per l'assemblea ed è molto dolorosa per gli amici. (Approvazioni).

DI TRABIA. Anch'egli si associa alle parole di rimpianto del presidente.

Ricorda che il senatore Di Camporeale portò, in tutti gli uffici pubblici, zelo, intelligenza e fede; e fu molto affezionato alla Sicilia ed alla città di Palermo, quantunque non vi fosse nato. Ebbe a cuore tutte le questioni della Sicilia e le trattò con grande competenza.

Sindaco di Palermo per breve tempo, si dimostrò amministratore integro, coscienzioso, energico.

Si poteva dissentire da lui nella politica; ma oggi il pensiero rievoca le sue virtù e le sue benemerenze.

Manda alla memoria di lui un ultimo saluto ed alla famiglia l'espressione del sincero rimpianto e propone che la presidenza invii alla famiglia ed alla città di Palermo le condoglianze del Senato. (Benissimo).

SONNINO, ministro degli affari esteri. A nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Di Camporeale.

PRESIDENTE. Darà corso alla proposta del senatore Di Trabia.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei primi sette progetti di conversione in legge iscritti all'ordine del giorno e pertanti i numeri 388, 401, 354, 389, 409, 410 e 412.

(Si lasciano le urne aperte).

Discussione del disegno di legge: « Proroga per la XXIV legislatura del termine stabilito dall'art. 42 dello statuto del Regno ». (N. 431).

TORRIGIANI FILIPPO. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

SCIALOJA, relatore. All'art. 1. Con questo articolo 1 si modifica lo Statuto.

Circa la facoltà del Parlamento italiano di portare modificazioni allo Statuto, vi fu memoranda discussione in questa Assemblea nel 1911, quando si trattò della riforma del Senato, e l'Assemblea, unanime, ammise che il Parlamento ha facoltà di derogare allo Statuto, ove ne sia evidente la necessità e la deroga corrisponda alla pubblica coscienza, radice del diritto pubblico italiano.

Nessuna difficoltà pregiudiziale adunque perchè nel caso presente le necessità sono gravi e manifeste. Se non si prolungasse il mandato legislativo, saremmo nell'alternativa o di chiamare alla votazione i corpi elettorali nel termine massimo di quattro mesi dalla chiusura della XXIV legislatura, o di tener chiusa la Camera. Questa ultima sarebbe una gravissima violazione dello Statuto; l'altra alternativa rispetterebbe lo Statuto formalmente, ma lo violerebbe sostanzialmente, con offesa allo spirito della nostra liberale costituzione, perchè alla votazione non potrebbe partecipare una parte ingente del corpo elettorale, che ora è sotto le armi, nonchè gli abitanti delle provincie invase di Belluno e di Udine.

Lo stesso corpo elettorale rimasto a casa non potrebbe dar voto illuminato e libero perchè le attuali circostanze turbano lo spirito di tutti.

Perciò la Commissione speciale, unanime, propone l'approvazione del progetto di legge. Già, del resto, l'Inghilterra e la Francia hanno approvato proroghe consimili. L'Inghilterra a data fissa; la Francia rinviando le elezioni alla fine della guerra.

Il Governo ha seguito il sistema inglese, molto saggiamente; perchè seguendo il sistema francese, mancherebbe la possibilità di valutazione dei nuovi avvenimenti e si correrebbe il rischio di chiamare gli elettori alle urne in un momento inopportuno, quale quello dell'immediato trapasso dalla guerra alla pace.

Il sistema di proroga a data fissa viola in minor misura lo Statuto e lascia maggiore latitudine di provvedimenti: perchè, fra l'altro, il Re ha sempre facoltà di sciogliere la Camera anche prima del termine fissato, qualora un rapido sopraggiungere della pace consigliasse l'anticipo delle elezioni.

Ricorda che, insieme a questo progetto di legge, un altro ne venne presentato alla stessa Commissione speciale circa l'elettorato ai combattenti.

La relazione di esso è pronta, ma si ritenne utile di rinviarne la discussione alla ripresa dei lavori, perchè è desiderabile la presenza del presidente del Consiglio, ministro degli interni, oggi altrove impegnato.

La Commissione unanime approva il progetto di legge nel suo spirito e nella sua essenza, ma ritiene vada chiarita qualche espressione formale.

Non dubita che il Senato darà la sua approvazione al progetto di legge di proroga della legislatura, valutando le circostanze presenti e dimostrando di mantenersi custode dello spirito liberale della nostra costituzione (Approvazioni).

SONNINO, ministro degli affari esteri. Il relatore ha ben dimostrato la necessità ineluttabile di questo progetto di legge. Il Governo intese a provvedere a questa necessità e ad evitare il rischio che, in momenti gravi, sia all'interno, sia all'estero, il paese rimanesse, sia pure per breve termine, senza rappresentanza legale. Ha poi voluto restringere al minimo la deroga allo statuto, limitando la proroga della legislatura ad un anno.

Il pronto consenso del Senato acquista maggiore rilievo grazie

alla qualità dell'Alta Assemblea di essere un corpo vitalizio; si è data con ciò al paese la dimostrazione della stretta necessità di questa deroga statutaria. Si deroga alla lettera per rispettare lo spirito.

Non ha nulla da osservare circa il rinvio dell'altro progetto di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, perchè con ciò non si apporta alcun ritardo all'applicazione effettiva del medesimo.

Come già disse il presidente del Consiglio, il progetto ha un valore simbolico e rappresenta la gratitudine della patria per i suoi eroici figli combattenti.

Si rallegra dell'unanimità della Commissione e dell'altra, indubbia, che vorrà manifestare il Senato. (Approvazioni).

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 2, ed il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Coordinamento del disegno di legge: « Riforma della scuola normale » (n. 8-*bis*-A).

FOA', relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge: « Riforma della scuola normale ».

Le proposte dell'Ufficio centrale, concordate col ministro, sono approvate.

PRESIDENTE. Pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale, accettato dal ministro dell'istruzione pubblica:

« Dopo l'approvazione del disegno di legge sulla riforma della scuola normale, di cui uno dei capisaldi è costituito dal raggruppamento di alcune cattedre e particolarmente di quelle di italiano, di storia e di geografia, l'Ufficio centrale fa voti perchè si proceda sollecitamente alla riforma delle scuole che ne preparano gli insegnanti e tra queste richiama in modo particolare l'attenzione del ministro sugli Istituti superiori di magistero femminile ».

(È approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la prima votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Svolgimento dell'interpellanza dei senatori: Ferrero di Cambiano, Garofalo, Ruffini e Ferraris Maggiorino al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro, per sollecitare dal Governo a favore dei pensionati dello Stato provvedimenti analoghi a quelli presi per l'aumento degli stipendi agli impiegati.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Ferrero di Cambiano di svolgere l'interpellanza.

FERRERO DI CAMBIANO. Egli e gli altri firmatari dell'interpellanza intendono provocare dal Governo un atto di giustizia, che, per quanto imponga un onere al bilancio dello Stato, e possa, nel concetto di taluni, esorbitare dalla competenza finanziaria del Senato, s'addice che sia provocato in quest'Aula, donde esulano gli interessi elettorali e scompaiono i partiti. Questo atto di giustizia è chiaramente stilato nel testo dell'interpellanza, e consiste nel sollecitare dal Governo, a favore dei pensionati dello Stato, provvedimenti analoghi a quelli presi per l'aumento degli stipendi agli impiegati.

Da noi nulla si è fatto per migliorare la condizione dei pensionati; alcuni credono che, quando il pensionato è stato messo a riposo, sia terminato il contratto di lavoro tra lui e lo Stato.

Se tale concetto può rispondere alla coscienza politica, esso contrasta certamente con altre ragioni di indole giuridica, che esporrà il senatore Garofalo. Egli si limita alle ragioni dell'indole della pensione, di giustizia sociale e di opportunità politica, le quali consigliano che, come il Governo ha creduto opportuno di aumentare gli stipendi degli impiegati, così esso debba aumentare le pensioni nella stessa misura e con gli stessi avvedimenti.

I pensionati sono circa 100.000, non compresi i pensionati di guerra e i veterani. È conveniente di offrire a queste 100 mila famiglie ragioni di malcontento? E non si dimentichi che quasi tutte codeste famiglie hanno figli, fratelli o nipoti che combattono per la salvezza del paese, e non deve giungere fino a loro il lamento o, peggio, la deprecazione dei cari, che essi hanno lasciato a casa.

Quale sarà l'onere finanziario dello Stato? Quando si deve compiere un atto di giustizia, bisogna compierlo anche se esso porti degli oneri. Il Governo non ha arretrato a gravare il bilancio dello Stato di circa 450 milioni per il caro-viveri; non arretri dunque neppure avanti alla spesa che richiederà l'invocato provvedimento, cioè circa 25 milioni.

Si chiede inoltre che insieme coi pensionati si provveda anche ai veterani, i cui assegni importano circa 17 milioni.

I firmatari dell'interpellanza hanno creduto di compiere un dovere; compia il suo il Governo, e provvederà a rinvigorire le energie di guerra al campo e nel fronte interno. Il Senato plaudirà, poichè in esso, col patriottismo, è vivo il sentimento di solidarietà sociale. (Vive approvazioni).

GAROFALO. Non avrebbe nulla da aggiungere alle cose dette dal senatore Ferrero di Cambiano, se non si fosse fatta una obbiezione d'indole giuridica, perchè si è detto che tra lo Stato e l'impiegato pensionato non esiste più alcun rapporto. Ciò è contrario al diritto amministrativo, inquantochè lo stipendio e la pensione hanno ugualmente il carattere di compenso per retribuzioni.

Conforta tale opinione con quella di due uomini politici: il Sella e il presidente del Consiglio, on. Orlando, il quale nei suoi « Principî di diritto amministrativo » ha detto che la pensione è la continuazione giuridica dello stipendio, ed ha il carattere di rendita alimentare.

Dal punto di vista del contratto, si può sostenere che lo Stato ha mantenuto i suoi obblighi, quando abbia conservato lo stipendio nella misura promessa; ma gli stipendi furono aumentati per la svalutazione della moneta. Ora, se questa ragione vale per gli stipendi, vale anche per le pensioni.

Ma la questione non si può risolvere con gli stretti criteri di diritto; infatti lo Stato si è visto nella necessità di dovere emanare provvedimenti che toccano enti, società private ed officine; ed ha dovuto anche fare uno strappo al Codice civile, vietando ai proprietari gli aumenti delle pigioni.

I firmatari dell'interpellanza furono mossi da considerazioni morali e di equità ad invocare un benevolo provvedimento a favore dei pensionati dello Stato. Siamo, è vero, in tempi eccezionali, che esigono la concentrazione di tutte le forze economiche del paese per la sua difesa, ma l'aggravio che sarebbe portato dal chiesto provvedimento, non ascenderebbe ad oltre 25 milioni; somma che per il nostro bilancio, il quale da due miliardi è salito a quattro, e mentre si spendono 40 milioni al giorno per la guerra, sarà quasi inavvertita dal tesoro, ma sarà invece molto avvertita da tanti cittadini, che hanno servito lo Stato, e che hanno figli tra i combattenti, dai quali sarà benedetto questo sollievo, che avranno moralmente fin da oggi, se il Governo oggi darà quell'affidamento che essi aspettano (Approvazioni).

NITTI, ministro del tesoro. Molto gli sarebbe grato rispondere senz'altro affermativamente alle domande dei senatori Ferrero di Cambiano e Garofalo; ma la realtà della situazione gli impone un riserbo. La pensione non è un diritto; vi sono paesi che non dànno pensioni, altri dànno pensioni solamente ai militari, altri hanno adottato forme di previdenza sociale.

La pensione è in certa guisa una continuazione dello stipendio; e va regolata secondo le necessità di fatto.

Dissente dal senatore Ferrero di Cambiano su alcune considerazioni; e crede opportuno di fare delle dichiarazioni molto sincere.

Si è accresciuto lo stipendio degli impiegati per una grave necessità, nel concetto che se gli aggravi presenti non saranno sentiti in avvenire, non saranno continuativi.

La guerra ha dimostrato che in tutte le Amministrazioni vi è un numero di funzionari superiore alle esigenze dei servizi. Gli impiegati sono stati chiamati sotto le armi nella proporzione da un quinto a due quinti; eppure i Ministeri funzionano allo stesso modo, benchè sia accresciuto il lavoro. È sua convinzione che il numero degli impiegati possa essere ulteriormente ridotto.

Con lo stesso decreto che aumentava gli stipendi agli impiegati

fu nominata una Commissione con l'incarico di dare nel più breve tempo possibile le indicazioni per la riduzione del loro numero.

Dopo la guerra, in dipendenza della elevazione degli stipendi nelle industrie private, occorrerà migliorare la condizione economica degli impiegati più abili, intelligenti ed attivi, degni del loro compito, e occorre preparare sin da ora la eliminazione dei superflui.

La guerra ha dimostrato la superiorità dei paesi meglio organizzati, cioè di quelli che hanno saputo inquadrare nello Stato le attività industriali.

Rileva che agli enti locali non si è fatto obbligo di aumentare gli stipendi degli impiegati: solo se ne è data loro facoltà.

L'ordinamento attuale mette gli interessi degli impiegati contro gli interessi dello Stato; è quindi necessario procedere ad una riforma.

È tempo di fermarsi con l'aumento delle spese; avrà occasione di fare prossimamente delle dichiarazioni sulla situazione finanziaria italiana; per ora si limita ad indicare alcune cifre, mettendo da parte le spese di guerra, per dimostrare le difficoltà che si son dovute superare e gli sforzi che impone l'avvenire.

Il programma da seguire ora è semplice: non fare nessuna spesa che non riguardi l'efficienza bellica; come dopo la guerra non si dovrà fare nessuna spesa che non riguardi la vita economica del paese.

Accenna ai grandi aggravi del bilancio dello Stato per i sussidi alle famiglie dei combattenti e dei richiamati ed ai combattenti stessi, con somme messe per questi ultimi a disposizione dei Comandi; per i sussidi ai profughi, per i soccorsi giornalieri ai pescatori, per le pensioni di guerra, numerosissime, per la tutela dei nazionali all'estero, per alleviare la disoccupazione operaia, per l'aumento di stipendi agli impiegati e per l'indennità caro-viveri, compresi gli ufficiali e gli impiegati ferroviari.

Le necessità della guerra hanno obbligato a tali opere di assistenza sociale, ma grandi difficoltà si avranno nella pace susseguente alla guerra; quindi non si debbono assumere obblighi di carattere continuativo.

Osserva inoltre che si dovrebbero proporzionalmente aumentare anche le pensioni di questa guerra, con una spesa, non più di qualche milione, ma di alcune centinaia di milioni, perchè vi sarebbero compresi i pensionati in genere, i veterani ed i decorati.

Bisogna pertanto ricordarsi qualche volta che esiste anche il contribuente e su questa strada si sa quando si comincia, non si sa quando si finisce.

D'altra parte egli conviene che, per taluni impiegati pensionati, le condizioni sono dolorosissime, mentre per taluni altri, i quali vivono in famiglia ed hanno figli, la guerra ha forse aumentato gli introiti. Ricorda che il suo predecessore, con provvedimento 9 aprile 1916 e successivi, teneva conto delle speciali condizioni dei pensionati coi quali si è largheggiato in sussidi e in altra forma, accogliendoli come avventizi negli uffici.

Egli si è attenuto a questa linea di condotta e nella sua qualità di ministro del tesoro, ha provveduto ad accogliere nel proprio dicastero come avventizi quanti pensionati validi ne facessero richiesta, ed ha rivolto agli altri dicasteri preghiera che seguissero il suo esempio.

Non sarà un beneficio molto liberale; ma sarà meglio di nulla.

E poichè prevede nuovi sacrifizi e nuove asprezze, prega gli onorevoli interpellanti di non insistere nella loro richiesta e di non esigere che lo Stato assuma obblighi continuativi. (Approvazioni).

FERRERO DI CAMBIANO. Si compiace, insieme con gli altri firmatari dell'interpellanza, di aver dato occasione al ministro del tesoro di fare importantissime comunicazioni al Senato.

Ma il ministro del tesoro ha scartato senza discuterli gli argomenti addotti, tra i quali principale quello della continuazione dello stipendio nella pensione.

Egli ha parlato di pace sociale e di assistenza, ma appunto in nome della pace sociale, dell'assistenza e dell'equità, si deve provvedere ai pensionati. Non può quindi dichiararsi soddisfatto della risposta.

Si rende conto delle spese immani provocate dalla guerra; ma di fronte ad esse un piccolo posto non indegno può tenerlo l'aumento delle pensioni. Mai egli ebbe ad intendere o a dire, che detto aumento dovesse rappresentare una spesa continuativa, mentre egli intendeva limitarlo al tempo della guerra, quale compenso della svalutazione della moneta o del disagio economico. Si augura che il ministro del tesoro voglia considerare le buone ragioni dei pensionati e provvedere ad essi, non sotto la forma meno dignitosa del sussidio, ma sotto l'altra dell'aumento temporaneo della pensione, che è un puro dovere del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta, e per due di quelli approvati ieri.

(Si lasciano le urne aperte).

*Sull'ordine del giorno.*

PRESIDENTE. Avverte che all'ordine del giorno è un importantissimo disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche che da oltre un anno si trova dinanzi al Senato: egli dalla Commissione ha sollecitato la relazione e rende lode al senatore Rolandi-Ricci, relatore, della sua sollecitudine e diligenza. La relazione stampata è già stata da giorni distribuita, e la discussione del disegno di legge potrebbe essere posta, ove il Senato lo ritenga opportuno, all'ordine del giorno della seduta di domani.

DARI, ministro dei lavori pubblici. È agli ordini del Senato per la discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Detta discussione occuperà indubbiamente parecchie sedute, tanto più che la accuratissima, esauriente relazione ha apportato non poche nè lievi modificazioni al progetto, che egli ha ereditato, con beneficio d'inventario, dal suo predecessore.

Occorre dunque un rispettoso controllo delle modificazioni da parte del Ministero dei lavori pubblici e delle altre Amministrazioni impegnate in questo disegno di legge.

Per ciò crede di esprimere, oltre il suo, anche il desiderio di molti senatori, chiedendo di differirne la discussione alla ripresa dei lavori parlamentari (Benissimo).

(Il Senato consente).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la seconda votazione. I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1335, relativo alla proroga del termine assegnato dall'art. 2 della legge 25 luglio 1914, n. 742, per compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione fondo pensioni e sussidi, per il personale delle ferrovie dello Stato.

Votanti 93 — Favorevoli 86 — Contrari 7.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 21, relativo ad ulteriore proroga del termine assegnato dall'art. 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, pel compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione « Fondo pensione o sussidi » per il personale delle ferrovie dello Stato:

Votanti 93 — Favorevoli 88 — Contrari 5.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1914, n. 1435, relativo alla proroga al 30 giugno 1915 delle disposizioni del Regio decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia:

Votanti 93 — Favorevoli 85 — Contrari 8.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1084, concernente proroga delle cambiali pagabili nei circondari di Pesaro e di Rimini in dipendenza del terremoto del 16 agosto 1916:

Votanti 93 — Favorevoli 84 — Contrari 9

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei decreti: *a*) numero 1026 del 22 settembre 1914 col quale sono concesse, per l'esercizio finanziario 1914-1915, nuove assegnazioni di fondi per opere pubbliche da eseguirsi a sollievo della disoccupazione operaia; *b*) numero 1244 del 1° novembre 1914 per costruzioni ferroviarie a cura diretta dello Stato; *c*) numero 1245 del 22 ottobre 1914, per nuova autorizzazione di spesa in aumento di quella stabilita per riparare i danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio del 1906:

Votanti 93 — Favorevoli 85 — Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, recante autorizzazione di spese per esecuzione di opere e concessione di sussidi in dipendenza di alluvioni e frane:

Votanti 93 — Favorevoli 87 — Contrari 6.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1097, che determina i Comuni ai quali sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 1, lettera *i*), e all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, recante autorizzazione di spese e concessione di sussidi in dipendenza di alluvioni e frane:

Votanti 93 — Favorevoli 89 — Contrari 4.

(Il Senato approva).

Proroga per la XXIV Legislatura del termine stabilito dall'articolo 42 dello Statuto del Regno:

**Votanti 102 — Favorevoli 92 — Contrari 10.**

(Il Senato approva).

Riforma della scuola normale:

Votanti 102 — Favorevoli 80 — Contrari 22.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1213, contenente provvedimenti relativi ai residui disponibili della somma di L. 65,000, concessa al comune di Acerenza con la legge 7 luglio 1901, n. 325:

**Votanti 102 — Favorevoli 96 — Contrari 6.**

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° novembre 1916, n. 1452, portante facoltà al Governo di accordare la esenzione dalla tassa di bollo e dalla tassa del 10 per cento alle lotterie debitamente autorizzate, aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra:

Votanti 102 — Favorevoli 95 — Contrari 7.

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Chiede di essere autorizzato a ricevere, durante la sospensione delle sedute, i disegni di legge che il Governo intendesse presentare al Senato.

(Il Senato consente).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo,** *2 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1073).

Vivaci scontri di pattuglie nell'abitato di Stoccareddo e sulle pendici del Monfenera; un nucleo nemico che tentava avvicinarsi alle nostre linee di Sasso Rosso venne respinto a fucilate da posti avanzati.

Azioni più intense dell'artiglieria avversaria nella zona del Tonale, su qualche tratto dell'altopiano di Asiago e lungo la bassa Piave. Nostre batterie dispersero truppe sul Doss dei Morti (Giudicarie), colpirono treni nelle stazioni di Primolano, di Susegana e di Conegliano.

Tre velivoli nemici vennero abbattuti da nostri cacciatori sulle Grave di Papadopoli, a Cima d'Olmo e Fontanelle: due, colpiti da aviatori britannici, caddero uno nei pressi di Fonzaso e l'altro a Santa Lucia di Piave.

*Diaz.*

### Settori esteri.

Informano da Parigi che in seguito allo scacco sanguinoso subito dai tedeschi il 29 aprile, la battaglia delle Fiandre si è stabilizzata e il fronte alleato si presenta ora sotto apparenze particolarmente favorevoli ad una resistenza definitiva.

In operazioni di dettaglio i francesi si sono impadroniti ieri del bosco La Baune, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Secondo il corrispondente particolare dell'*Agenzia Reuter*, i tedeschi traggono uomini dai loro depositi dell'ultima linea per colmare i vuoti causati dalle recenti ingenti perdite. La tredicesima divisione di riserva ha ora appunto incorporato una compagnia di 250 uomini, tutti giovani della classe 1920, che hanno soltanto otto settimane di allenamento e non devono essere lanciati nella battaglia eccetto il caso di assoluta necessità.

In Macedonia l'attività dei belligeranti si è limitata ieri a cannoneggiamenti e a colpi di mano.

In Palestina gl'inglesi hanno riportato un nuovo successo oltre Es Salt, ad est del Giordano; ma hanno dovuto ripiegare momentaneamente da Jifr e Damie, perchè attaccati da forze nemiche preponderanti.

Nell'Africa orientale le colonne tedesche operanti nella colonia sono state nuovamente respinte dalle forze inglesi e obbligate a lasciare loro grandi quantità di approvvigionamenti e di munizioni.

Sulle operazioni militari nei vari settori del teatro della guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Avre un attacco tedesco sulle organizzazioni francesi nella regione di Thennes è fallito sotto i fuochi francesi.

Altri tentativi tedeschi a nord di Chavignon e a nord-ovest di Reims non hanno avuto maggior successo.

Da parte loro i francesi eseguirono vari colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente verso Le Monchel, ad ovest di Coucy-le Château, a nord di Pont-à-Mousson e al Violu, ed hanno ricondotto una ventina di prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande delle opposte artiglierie a nord e a sud dell'Avre. La scorsa notte le nostre truppe hanno realizzato una sensibile avanzata nel bosco di Hangard. Stamane abbiamo effettuato un'operazione di dettaglio che ci ha permesso di impadronirci del bosco La Baune a sud-ovest di Mailly-Raineval e di fare una trentina di prigionieri frà cui un ufficiale. Ci siamo impadroniti di cinque mitragliatrici.

Azioni di artiglieria fra la foresta di Parroy e i Vosgi. Giornata calma sul rimanente del fronte.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

L'artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività nel settore Villers-Bretonneux e in vicinanza di Merris. Vi è stata pure qualche attività durante la notte nei settori di Arras, di Lens e di Saint-Venant.

Non è segnalata alcuna azione della fanteria.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un colpo di mano tentato dal nemico stamane in vicinanza di Hebuterne è stato respinto.

Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria da ambe le parti null'altro da segnalare.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1° maggio, dice:

Attività reciproca di artiglieria ad ovest del Vardar e di Debropolje. In un colpo di mano effettuato con successo contro posti ne-

mici di Macukovo (riva orientale del Vardar), le truppe britanniche hanno inflitto al nemico gravi perdite ed hanno fatto prigionieri.

L'aviazione britannica ha bombardato le retrovie nemiche. Un apparecchio nemico è stato abbattuto a sud di Ghevgheli da un aviatore francese.

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Le operazioni ad est del Giordano sono state riprese di buon'ora al mattino del 1° corrente. Mentre la nostra fanteria si lanciava all'attacco del nemico alle falde delle colline a sud e sud-ovest di Es Salt le truppe australiane montate entravano in questo villaggio impadronendosi di 33 tedeschi e di 317 turchi.

Durante queste operazioni una brigata montata che sboccava da Jifr ed Damie per sorvegliare il passaggio del Giordano fu attaccata da una forza nemica superiore di numero che aveva passato il fiume durante la notte e fu costretto a ripiegare. Le batterie di artiglieria che appoggiavano questa brigata sopra un terreno accidentato dei più difficili, furono costrette a lasciare nove cannoni che non poterono essere disimpegnati quantunque i cavalli e i serventi si ritirassero con piena sicurezza.

I rinforzi necessari per questa brigata staccata giunsero immediatamente e le operazioni continuano.

Ad ovest del Giordano parecchi attacchi locali nemici in vari punti sono stati respinti durante la giornata del 30 aprile e al mattino del 1° corrente.

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

L'avanzata delle nostre colonne dalla costa è proseguita dal 27 aprile sopra un terreno dei più difficili coperto da fitte boscaglie di bambù e da paludi. Un nostro distaccamento che aveva raggiunto la retroguardia nemica in ritirata da Mwalia su Namungo catturò un importante convoglio nemico con grandi quantità di approvvigionamenti nonchè una intera riserva di munizioni per le piccole armi della colonna tedesca.

Le nostre pattuglie di fanteria montata si sono impadronite di un posto nemico nel quale si trovavano riuniti numerosi indigeni che il nemico impiegava a forza come corrieri. Questi uomini furono rimessi in libertà e un loro deposito di provvigioni fu incendiato.

## CRONACA ITALIANA

**In onore della Croce Rossa americana.** — Nella sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, ieri, venne offerto dai due Consigli professionali forensi di Roma, un ricevimento in onore del maggiore James Byrne vice presidente della Corporazione degli avvocati di New York, venuto a Roma quale membro della Commissione della Croce Rossa americana. Alla geniale riunione parteciparono numerose personalità e rappresentanze.

Agli ospiti, dopo un'interessante visita al Palazzo di giustizia venne offerto un rinfresco ove scambiaronsi cordiali brindisi.

Parlarono il senatore Scialoja, il marchese Clavarino, ai quali rispose l'avv. Byrne in italiano levando un inno a Roma, maestra del diritto, e alla santità della causa degli alleati.

Vivissimi applausi coronarono l'inspirata parola dell'ospite illustre.

**Per i nostri prigionieri di guerra.** — In seguito al decreto Luogotenenziale 26 marzo, con cui venne affidato esclusivamente alla Croce Rossa il servizio della fabbricazione del pane e il relativo invio pei nostri prigionieri in Austria e Germania, sono aumentate enormemente le richieste di abbonamento pane. Per espletare tali richieste che si prevede andranno aumentando, la Commissione prigionieri Croce Rossa sta istituendo nuove sezioni per fabbrica pane e spedizione pacchi.

In questi giorni ha luogo in Svizzera un convegno dal quale la Croce Rossa italiana si ripromette di ottenere affidamenti di regolarità nella consegna dei soccorsi ai nostri prigionieri.

**Necrologio.** — A Napoli è morto l'on. avv. Agostino Santamaria, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Caserta.

Amato e stimato da' suoi elettori iniziò la sua vita parlamentare nella 22ª legislatura, ininterrottamente eletto con largo suffragio.

## TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 2. — Il segretario per la guerra, Baker, presenterà probabilmente domani alla Commissione dell'esercito della Camera dei rappresentanti un programma per l'aumento dell'esercito americano in modo da far fronte adeguatamente alla spinta tedesca.

La questione dell'equipaggiamento e dei trasporti è stata discussa oggi in una riunione del Consiglio di guerra. I funzionari del dipartimento della guerra, che hanno preso cognizione dei risultati dell'inchiesta relativa ai trasporti marittimi e agli approvvigionamenti, sono convinti che sarà possibile far fronte all'invio di almeno 3 milioni di uomini durante quest'anno.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: La Camera dei deputati prussiana ha respinto la proposta dei socialisti di concedere il voto a tutti gli uomini e le donne che abbiano compiuto i 20 anni; la proposta dei progressisti di eliminare la disposizione circa i tre anni di cittadinanza prussiana per il diritto di voto e la proposta dei nazionali liberali di limitare il diritto del voto plurimo a un solo voto in più.

La discussione è stata poscia rinviata a domani.

LONDRA, 2. — Lloyd George, rispondendo ad una domanda degli irlandesi a favore dell'applicazione immediata del Governo autonomo in Irlanda, ha detto: La soluzione delle difficoltà non è stata facilitata dalla sfida alla supremazia del Parlamento del Regno Unito nel campo che è stato sempre considerato come riservato ad esso da tutti i partigiani dell'Home rule, sfida che è stata recentemente lanciata dal partito nazionalista e dai vescovi cattolici d'accordo con i capi Sinn Fein.

SAN JOSÉ COSTARICA (Senza data). — Il Guatemala ha dichiarato lo stato di guerra con la Germania.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato tedesco dice: La Rada e il Governo dell'Ucraina sono stati rovesciati dai delegati dei contadini. Il nuovo Governo ha dichiarato di tenersi sulle basi della pace di Brest Litovsk. Le persone arrestate a Kieff sono state liberate.

La Commissione del bilancio del Reichstag ha deciso di chiedere al cancelliere una esposizione veritiera degli avvenimenti.

PARIGI, 2. — L'Accademia di Francia ha eletto Barthou al seggio di Roujon e monsignor Baudrillart al seggio di De Mun.

PARIGI, 2. — Amilcare Cipriani era gravemente ammalato da quattro anni. Subita una gravissima operazione, non era mai riuscito a rimettersi. L'anno scorso, le sue condizioni peggiorando, fu ricoverato nella Casa di salute Dubois, dove è morto. In questi ultimi tempi non vedeva che pochi intimi, ai quali manifestò sempre la sua sicura fede nella vittoria degli alleati.

Amilcare Cipriani, che era sempre redattore dell'*Humanité*, e da molti anni non scriveva in altri giornali, lascia numerosi manoscritti, tra i quali si crede che si trovino le sue memorie.

PARIGI, 2. — Il Consiglio superiore di guerra interalleato si è riunito ad Abbeville sotto la presidenza di Clémenceau.

Erano presenti Lloyd George, l'on. Orlando, lord Milner, ministro della guerra inglese, il generale Foch, comandante in capo degli eserciti alleati sul fronte occidentale, i rappresentanti militari del Comitato superiore di guerra, generali Sackwill West per l'Inghilterra, De Robilant per l'Italia, Bliss per gli Stati Uniti, Belin per la Francia, Wilson capo dello stato maggiore generale dell'esercito inglese, il maresciallo Douglas Haig comandante in capo dell'esercito inglese, il generale Pershing comandante in capo dell'esercito americano, il generale Pétain comandante in capo dell'esercito francese, l'ammiraglio Wimmis primo lord navale, l'ammiraglio Debon capo dello stato maggiore della marina francese.

La Conferenza tenne le sue sedute durante due giorni. Tutte le questioni militari del momento furono esaminate e risolte in pieno accordo.

Il risultato della Conferenza è unanimemente considerato soddisfacentissimo.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.